

Redazionale

*"Sono nata il ventuno a primavera
ma non sapevo che nascere folle,
aprire le zolle
potesse scatenar tempesta."*



Alda Merini

segue da pag. 1

Il primo numero lo vogliamo dedicare ad un nuovo congegno repressivo (in Italia per ora in via di sperimentazione) in dotazione alle molteplici forze dell'ordine. Parliamo del taser che viene presentato al mondo privandolo della sua potenza micidiale. Essattamente come accade alla psichiatria, la cui nociva e spesso mortifera pervasività viene occultata dai presunti benefici curativi. Nei fatti la psichiatra ha provocato più morti della cosiddetta "malattia mentale".

Viviamo in un'epoca storica che vede l'adozione di sofisticati congegni militari per l'esecuzione di stragi di intere popolazioni. Parliamo dei droni il cui utilizzo è ormai esteso alla popolazione civile e per questo percepito come un autentico giuochino (seppur voyeuristico!). In realtà quel giuochino, negli scenari di guerra, assicura un risparmio notevole di risorse umane militari (ovviamente) poiché non ha bisogno del pilota. In poche e aride parole: è possibile uccidere indiscriminatamente senza correre alcun pericolo, anzi comodamente seduti su confortevolissime poltrone all'interno delle stanze dei luoghi di comando. Sono finiti i tempi del corpo a corpo! Il progresso ci ha resi più pavidoli...

Il taser, segue la stessa logica: a distanza di sicurezza una scarica per altro dolorosissima (che spesso, come si vedrà, è ri-

sultata essere letale), ci colpirà rendendoci inerti per qualche secondo, giusto il tempo di essere raggiunti da chi l'ha agitata ed immobilizzati senza colpo ferire.

Risale al 2014 la proposta di utilizzare il taser in via sperimentale negli stadi, all'interno delle legge sulla sicurezza di questi ultimi, la stessa che prevedeva anche l'applicazione del Daspo per i tifosi violenti. Oggi, la sua applicazione trova molti più spazi: dalle persone "non gradite" perché "indecorose" per i quartieri vetrina delle città (ambulanti, questuanti, poveri, homeless, pregiudicati e via dicendo), ai dissonanti soggetti politici ai quali viene applicato il divieto di partecipare a cortei o ad essere in luoghi pubblici. Da questa evoluzione, diciamo così, possiamo constatare come ancora una volta si ricorra alla sperimentazione di strumenti di controllo su quelle persone che, per scelta o condizione, rimangono poco controllabili e/o marginali nella logica di appiattimento e di un quotidiano sempre uguale a se stesso e pregno di rassegnazione. Abbiamo visto come una serie di mezzi, soprattutto di natura tecnologica oltre che giuridica, vengano sperimentati e diffusi: ricordiamo tra gli altri l'utilizzo del DNA, i già menzionati droni, controlli biometrici e armi quali anche il taser si rivela essere.

Inutile dire che l'aggiungersi di

di detenuti*, di emarginati*, rifiutando le aberrazioni di un sistema ad un problema d'incapacità adattiva individuale. Su questa linea si è arrivati persino a ripescare diagnosi, come la "sindrome da delirio eccitato"⁽¹⁾, per giustificare la sopravvenuta morte per arresto cardiaco di alcuni soggetti "trattati" con il taser o con altre forme più tradizionali di tortura (si veda Aldrovandi). Si tratta di una diagnosi che è stata oggetto di controversie tra gli stessi psichiatri all'interno della comunità scientifica, al punto da non rientrare nei manuali di eccellenza della psichiatria come il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5) e la Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD-11). La tradizione psichiatrica ci ricorda che dietro l'affermarsi di una diagnosi si celano i

profitti di industrie farmaceutiche e carriere in salita di scienziati che diventano esperti della questione. Appare chiara la funzione di questa – come delle altre – diagnosi: inglobare in un linguaggio clinico-scientifico avvenimenti e condizioni di natura sociale. Il taser non è che un ulteriore strumento volto a reprimere e delegittimare le manifestazioni di emozioni che rompono la violenza dell'ordine sociale. Un collante perfetto tra contenzione elettrica, fisica e chimica. L'elettroshock, ora rinominato "terapia elettroconvulsiva", viene praticato oggi in moltissimi reparti e sta tornando in auge come una delle terapie antidepressive più efficienti. Così come le fasce e i lacci che consentono di legare le persone

a letto sono ancora tra le soluzioni "emergenziali" più funzionali, a "difesa" del personale ospedaliero. L'utilizzo massivo degli psicofarmaci per sedare intere popolazioni, gruppi sociali, individualità marginalizzate. Pratiche diverse con esiti analoghi e un comun denominatore: il potere della psichiatria di contenere e quindi controllare e neutralizzare il corpo.

Ci preme parlare di taser attraverso una lente antipsichiatrica, poiché riteniamo che la psichiatria e il linguaggio specialistico-psichiatrico rappresentino un prerequisito fondamentale all'esistenza di questo strumento e di tanti altri. Attraverso la depoliticizzazione e la clinicizzazione del corpo – un corpo sociale – si svuota ulteriormente la valenza della rabbia sociale.

▷ Vincent van Gogh, *Laboratorio di carpentiere e lavanderia*, 1882

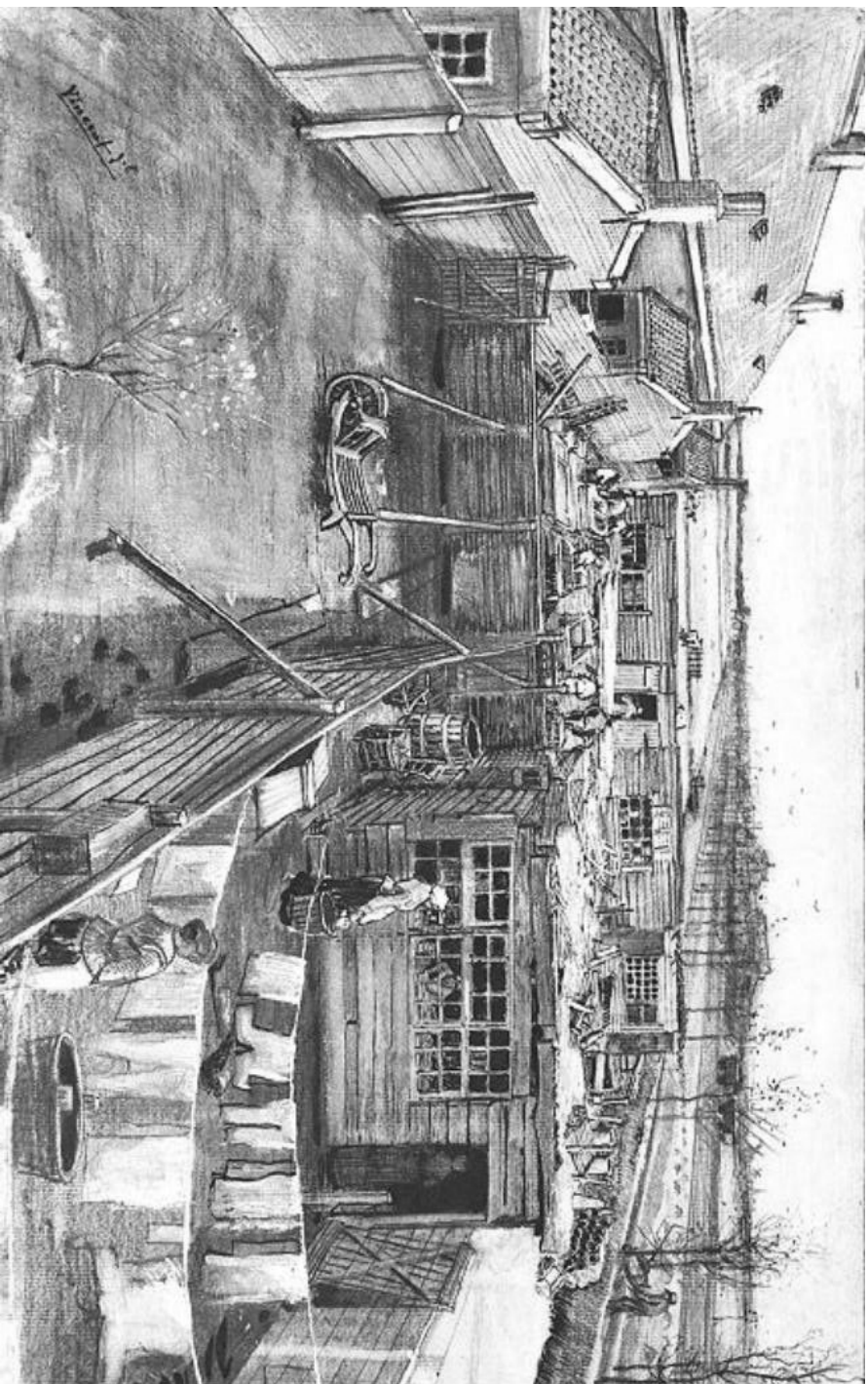
Vincent van Gogh, *Worm out*, 1882 ▷

(1) La sindrome da delirio eccitato sarebbe caratterizzata da "stato di agitazione, comportamento bizzarro o distruttivo che richiede l'intervento delle forze dell'ordine; intossicazione data da psicostimolanti (droghe eccitanti o antipsicotici); note patologiche psichiatriche; incapacità a riconoscere le forze dell'ordine presenti sulla scena; crescente resistenza alle forze dell'ordine; accelerazione del battito cardiaco; arresto cardiorespiratorio nell'immediato o poco dopo l'ingaggio con le forze dell'ordine; rianimazione cardiopolmonare inefficace". Inoltre, si osserva spesso un innalzamento della temperatura che si accompagna a un forte stato di panico e paura. La morte "improvvisa" avviene tipicamente in seguito all'applicazione di misure di contenimento fisico, senza che nell'autopsia si possa riscontrare una chiara causa a livello anatomico.



Tabula rasa elettrificata

Strumenti di contenzione per corpi (sociali) agitati



“Lo strumento più adatto a gestire persone emotivamente disturbate”

(Taser International Inc., 2004)

segue da pag. 1

Il governo lo promuove come l'arma “non letale” che ridurrà l'uso della pistola da parte delle forze dell'ordine; in molti sanno che sarà, piuttosto, il nuovo compagno del manganello; noi temiamo, inoltre, che sarà un possibile sostituto della *parola per ogni pubblico ufficiale* che ne sarà dotato: far partire la scarica è semplice e meno faticoso della trattativa, della persuasione o della colluttazione (ovviamente non per la vittima). La gestione di “situazioni critiche”, sfoderata la pistola gialla, segue un protocollo standard fatto di un paio di avvertimenti verbali, un paio di avvertimenti acustici e in breve, se non si dimostra un certo grado di *sottomissione*, si arriva alla scarica.

Andare in escandescenza - non importa se il motivo è l'essere stat* buttat* fuori di casa, il non voler finire legat* sul lettino di un reparto psichiatrico, l'aver subito l'ennesima discriminazione o sopruso sul lavoro - avrà come possibile conseguenza il ta-

T.A.S.E.R.

Repressione da shock

segue da pag. 1

Il Taser, classificato dall'ONU come strumento di tortura, è diventato il dispositivo di controllo elettrico per antonomasia.

La Axon afferma che in media nel mondo un Taser viene utilizzato ogni due minuti, mentre i giornalisti investigativi dell'agenzia Reuters hanno identificato 1.042 decessi negli Stati Uniti collegati all'uso del Taser. La pistola elettrificata è un'arma propria: usa cartucce di azoto compresso per sparare due dardi, collegati tramite fili conduttori isolati al dispositivo, che creano un circuito elettrificato una volta colpita la vittima. Viene usato a breve distanza (nel caso del modello X2 fino a 7 metri circa) come arma paralizzante, rilasciando scariche elettriche a bassa intensità ed alto voltaggio (50000 volt) che agiscono sul sistema nervoso centrale e causano contrazioni muscolari incontrollate. La tecnologia è stata patentata dall'azienda NMI (Neuro Muscular Incapacitation - Inabilitazione Neuro Muscolare). L'effetto paralizzante è maggiore quando viene coinvolta una zona muscolare più ampia, quindi i dardi hanno un'angolazione di uscita di 8°. L'arma può essere utilizzata in due modalità: “la modalità dardo” appena descritta, e quella “drive stun” dove il Taser viene premuto direttamente contro il corpo della vittima causando un fortissimo dolore, non associato alla paralisi. Purtroppo nella modalità dardo l'effetto paralizzante avviene anche se questi non si conficcano nella pelle; basta che non ci siano più di 5 cm tra la punta degli stessi e l'individuo. L'effetto è immediato: in un istante la vittima si irrigidisce per poi accasciarsi. Nel modello X2, correntemente in dotazione alla polizia, ai carabinieri, alla guardia di finanza e in alcune città anche alla municipale, le scariche dovrebbero essere automaticamente limitate a 5 secondi, ma c'è la possibilità di ripeterle a oltranza, fino allo scaricamento della batteria al litio. A differenza dal precedente X26 che permetteva “solo” un colpo, questo modello carica due cartucce in allineamento verticale e dispone di doppi puntatori laser. I dispositivi Taser sono delle armi vere e proprie



copertina del romanzo colonialista e razzista da cui deriva l'acronimo T.A.S.E.R.

che con l'utilizzo della corrente elettrica producono non solo dolore e la conseguente immobilizzazione dell'individuo su cui viene usata, ma in alcuni casi anche la morte. Da quando è stata messa in dotazione alle forze di polizia degli stati uniti si contano già 1.005 morti da arresto cardiaco in seguito alle scariche elettriche inflitte. Più di un'assistenza umanitaria come *amnesty international*, o le ricerche dell'*american heart association* presentano i risultati di studi da cui emergono prove che i dispositivi provocano arresto cardiaco e conseguente morte. Inoltre la casa produttrice dota le armi di un “manuale” di utilizzo delle stesse, nel quale è descritto come utilizzarle e in quali situazioni potrebbero esserci delle con-

troindicazioni. Ad esempio: non si dovrebbe utilizzare sulla zona del torace e su individui a "rischio" come donne in stato di gravidanza, individui con problemi cardiaci, individui sotto l'effetto di sostanze, i bambini, gli anziani e persone particolarmente "fragili". Sotto la voce "precauzioni" inoltre, il documento aggiunge di non utilizzare tale arma nel caso ci sia rischio di incendi, esplosioni o il soggetto da colpire sia ricoperto da liquidi o gas infiammabili o vicini ad essi. La versione italiana delle linee guida non fa riferimento a tutte queste categorie di persone da non colpire, ad eccezione di "donne in evidente stato di gravidanza".

Questo "manuale" fa da alibi a chi utilizza e sostiene l'uso di un arma brutale e mortale come ogni altra pistola tradizionale. Queste armi hanno l'obiettivo di arginare situazioni "pericolose" immobilizzando il soggetto in evidente stato di agitazione e considerato pericoloso per gli altri (soprattutto per le forze dell'ordine). Peccato che tra le 1.005 morti da Taser nessuna delle persone colpite aveva armi letali, tranne due individui, uno dotato di una spranga di ferro e l'altro di un paio di forbici.

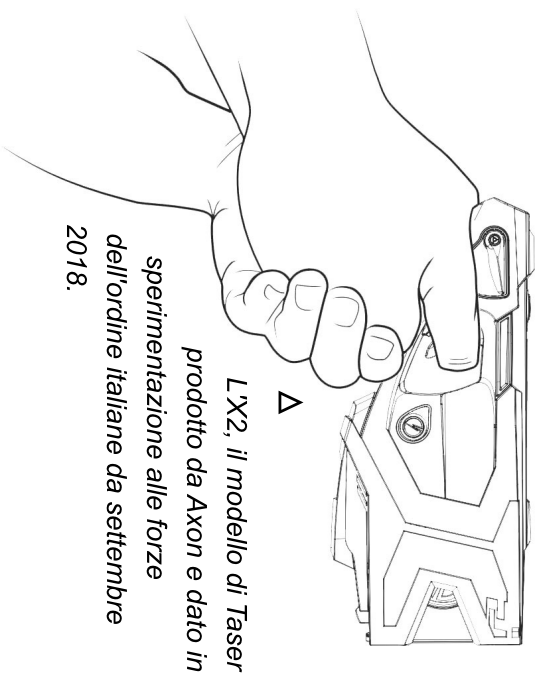
I sostenitori di quest'arma evidenziano come sia sicura sia nei confronti di chi la subisce, ma soprattutto nei confronti di chi la utilizza, evitando così un corpo a corpo o nel "peggiore" dei casi una pallottola esplosa per errore o per eccesso di zelo. Si ricorre alla corrente elettrica grazie alla quale vengono eliminati gli scenari sanguinolenti, annientando il sistema nervoso e cardiaco.

Perché tanto a emettere le scariche elettriche sono comunque gli stessi che hanno le pistole tradizionali e che scelgono al numero di scariche a cui sottoposti.

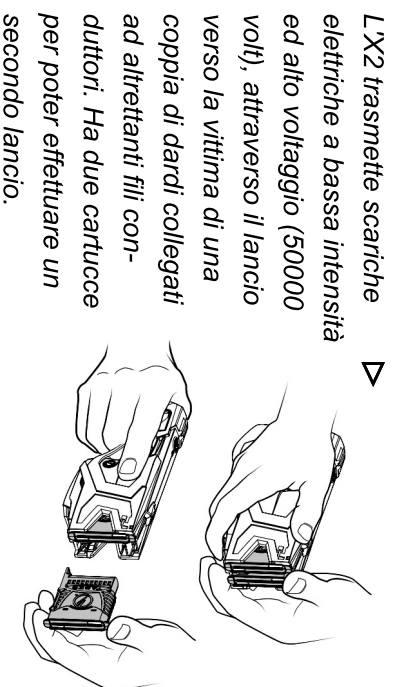
E se ci scappa il morto? Tranquilli, si ha la sindrome che ha scatenato il decesso! "Sindrome da delirio eccitato", si tirerà fuori dopo l'autopsia dichiarando che dopo la morte da arresto cardiaco è chiaro che l'individuo era su di giri e che è stata la sindrome a scatenarne il decesso e non le scariche ripetute sul corpo di chi per paura, autoconservazione o qualsiasi altro motivo non si è fermato al FERMO O SPARO! di una guardia.

Dal 5 settembre del 2018 ha preso il via in 11 città italiane la sperimentazione dell'uso, da parte delle forze sbirresche, della suddetta pistola, il Taser.

L'ipotesi di utilizzare il Taser era già stata valutata nel 2014 quando, con Angelino Alfano Ministro



LX2, il modello di Taser prodotto da Axon e dato in sperimentazione alle forze dell'ordine italiane da settembre 2018.



LX2 trasmette scariche elettriche a bassa intensità ed alto voltaggio (50000 volt), attraverso il lancio verso la vittima di una coppia di dardi collegati ad altrettanti fili conduttori. Ha due cartucce per poter effettuare un secondo lancio.

dell'Interno, era stato approvato un emendamento al decreto legge sulla sicurezza negli stadi. "Miglioreranno la sicurezza dei cittadini e l'efficienza delle forze dell'ordine" avrebbe affermato il capo della polizia Gabrielli parlando della pistola in questione, in seguito all'uccisione a Genova da parte di due poliziotti di Jefferson Tomala, un ragazzo di 20 anni originario dell'Equador. I due prodi tutori dell'ordine, intervenuti sul posto utilizzano lo spray al peperoncino come deterrente, concludono il lavoro con una "classica" pistola, esplodendo diversi colpi indirizzati al torace dell'agitato ragazzo armato di un coltello. I due assassini in divisa, piombati in casa chiamati dalla A.S.L. al fine di avere dei "rinforzi" nell'intento di bloccare il ragazzo così da poter effettuare un T.S.O., non avevano di meglio per concludere la "missione" che sparargli.

In questo scenario il Taser veniva presentato come un'"alternativa a quanto accaduto, non letale" in grado di immobilizzare una persona, così da non avere scomode accuse nei confronti della polizia.

Il debutto della "pistola gialla" avviene a una settimana di distanza dall'avvio alla sperimentazione a Firenze, nella notte tra martedì 11 e mercoledì 12

settembre. Quella notte a Firenze viene usata la pistola elettrica su un uomo turco senza fissa dimora di 24 anni che, totalmente nudo e in stato di agitazione imprecava contro i passanti. Ai carabinieri arrivati sul posto occorre sparare due coppie di dardi per poter immobilizzare l'uomo. In seguito sono intervenuti gli operatori del 118, che lo hanno portato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Santa Maria Nuova, dove è stato messo in regime di T.S.O.

Il Ministro dell'Interno Matteo Salvini si esalta via facebook "Molto bene, avanti così: il mio obiettivo è pistola elettrica anche sui treni, in carcere per la polizia penitenziaria e in dotazione alla polizia locale. Più efficienza per i nostri agenti, più sicurezza per tutti".

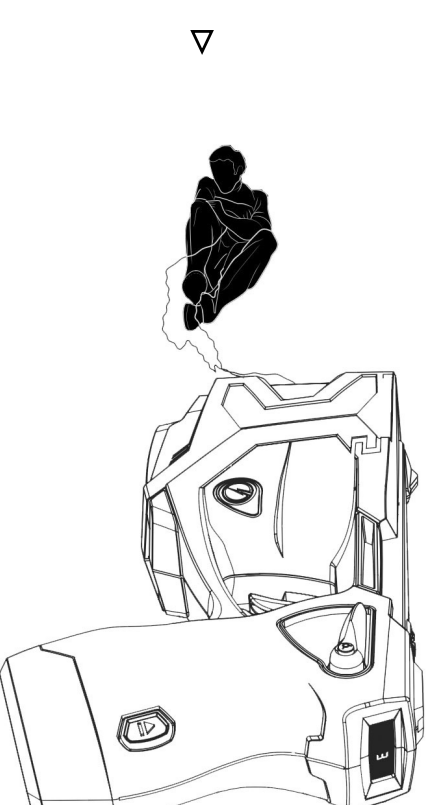
Sempre nello stesso giorno dell'utilizzo del Taser a Firenze un'altra scossa di pistola elettrica viene utilizzata negli uffici della Questura di Reggio Emilia su un 34enne di origine Sinti. Ubriaco era

Il modello attualmente in sperimentazione in Italia può colpire fino ad una distanza di 7 metri. Una volta "arpionata" la vittima può subire numerose serie di scariche, fino al completo esaurimento della batteria al litio dell'X2.

Negli Stati Uniti la Reuters ha documentato 1.042 casi di persone colpite a morte con un taser dalla polizia, in gran parte avvenuti dopo l'inizio degli anni duemila. Molte vittime appartengono a gruppi di persone vulnerabili. Un quarto delle vittime soffriva di crisi psicotiche o disturbi neurologici. In nove casi su dieci la vittima era disarmata. Più di cento incidenti mortali sono cominciati con una richiesta d'aiuto al 911 durante un'emergenza medica.

scappato dopo un incidente stradale. Secondo il racconto dei poliziotti, l'uomo si era mostrato aggressivo nei confronti degli agenti che avevano reagito azionando l'arma elettrica a scopo intimidatorio. A quel punto l'uomo si è spontaneamente sdraiato a terra facendosi ammanettare. Una volta liberato però avrebbe mostrato di nuovo un atteggiamento aggressivo, spingendo gli agenti ad estrarre e accendere nuovamente l'arma. Il 34enne (riferiscono dalla Questura) "si sarebbe scagliato contro gli operatori entrando in contatto con l'arma mentre l'arco voltaico di avvertimento era in funzione", una dichiarazione che non ha bisogno di commenti e che ci fa prevedere quanti ancora di questi racconti dovremmo ascoltare a proposito dell'uso del nuovo "giocattolo giallo" in dotazione alle forze dell'ordine.

Uno dei quotidiani italiani più progressisti titola: "Abbiamo un nuovo strumento per combattere la malavita".



Deaths after Taser use, other force

Explore Reuters' database of 1,004 incidents in which people died after police stunned them with Tasers

